

COVID: DIMOSTRATA TRASMISSIONE IN UTERO, DOPO I CASI ITALIANI, UN ALTRO IN TEXAS

13 Luglio 2020



ROMA – Dopo i due casi segnalati in Italia, nella ricerca coordinata dall'Università Statale di Milano e presentata nel congresso Aids 2020, un altro caso in Texas dimostra che il nuovo coronavirus può essere trasmesso durante la gravidanza.

Il nuovo dato – si legge sull'*Ansa* – è pubblicato sul *Pediatric Infectious Disease Journal* dal gruppo dell'università del Texas sudoccidentale a Dallas coordinato da Amanda Evans.

“Numerosi neonati sono stati partoriti da donne risultate positive al virus SarsCov2, la maggior parte dei quali senza la malattia respiratoria o tracce molecolari di positività al virus”, commenta Evans.

“Il nostro studio è il primo a documentare la trasmissione intrauterina dell'infezione durante la gravidanza sulla base delle tracce del virus nelle cellule fetali della placenta”. La bambina, nata dopo 34 settimane di gestazione, è stata in terapia intensiva neonatale sia per la prematurità che per la possibile esposizione al virus SarsCoV2.

La neonata è apparsa inizialmente sana, ma al secondo giorno di vita ha iniziato ad avere febbre e lievi problemi respiratori.

“È improbabile che la sofferenza respiratoria osservata nella piccola dipendesse dalla sua prematurità, visto che è iniziata al secondo giorno di vita”, osserva la ricercatrice.

La piccola è infatti poi risultata positiva al nuovo coronavirus 24-48 ore dopo la nascita. È stata trattata con un supplemento di ossigeno per diversi giorni e non ha avuto bisogno della ventilazione meccanica. È rimasta positiva al Covid-19 per 14 giorni. Al 21° giorno madre e figlia sono tornate a casa in buone condizioni.

I ricercatori hanno esaminato la placenta, che mostrava segni di infiammazione. Test più approfonditi hanno rilevato in seguito la presenza nella placenta sia delle particelle del virus, sia di una delle proteine fondamentali del virus, quella del nucleocapside (N): entrambi gli elementi confermano che l'infezione è stata trasmessa durante la gravidanza e non durante o dopo il parto.